

Primo piano

SERVIZI SOCIALI PRESIDIO CON NUMEROSI PARTECIPANTI

Tagli al sostegno scolastico ai disabili: protesta in Piazza

Educatori e famiglie riuniti per contestare sotto il Municipio: gli assessori li incontrano

Giulia Viviani

Accesa protesta ieri mattina sotto i Portici del Grano dove si sono riuniti educatori e famiglie con ragazzi disabili per manifestare contro la decisione del Comune di ritirare il bando per la riassegnazione del servizio d'integrazione scolastica.

L'appalto, scaduto a giugno e prorogato sino a fine dicembre, riguarda il sostegno scolastico e domiciliare dei ragazzi disabili, circa trecento, per una spesa annuale di 2 milioni e mezzo di euro che le casse comunali, secondo quanto sostiene la giunta Pizzarotti, sembrano non poter sopportare a causa dei tagli prospettati dalla legge di stabilità. Genitori e lavoratori però non ci stanno e con pochi giorni di passaparola sono riusciti a organizzare un presidio in piazza Garibaldi in cui non sono mancati i momenti di concitazione, con il tentativo di blocco del traffico e l'assedio al Comune al grido di «Vergogna», un grido talmente forte da costringere gli assessori Laura Rossi, Marco Ferretti e il

vicesindaco Nicoletta Paci a metterci la faccia uscendo tra i manifestanti per tentare un confronto: «Sono pronta a manifestare con voi perché capisco le vostre ragioni -ha detto in particolare l'assessore al Welfare, Laura Rossi - questi tagli non sono voluti dal Comune, cercheremo di garantire il servizio fino a marzo e se riusciremo anche fino a giugno ma dobbiamo far capire al Governo, vero responsabile della situazione, che gli enti locali non possono farsi carico di tutto».

Parole che ai genitori sono suonate come uno scaricabarile. «La speranza è che non stiano usando i nostri figli come arma di pressione e di ricatto verso Roma per avere più fondi - commenta Enrico Caraffi, padre di una bimba con disabilità -. Ci sono altri modi per far pressione. Legalmente parlando non credo proprio che questi tagli siano legittimi, c'è una legge che tutela i nostri ragazzi e siamo pronti a portare la questione davanti a un giudice». Rimangono preoccupati anche i lavoratori

delle cooperative interessate: «Le ore di sostegno sono già diminuite negli anni, ci auguriamo che il Comune non voglia sostituire la nostra professionalità con dei volontari -spiega un'educatrice della Proges - perché sarebbe un danno per tutti, per i disabili e per le classi scolastiche di cui fanno parte, per questo sono venuti con noi a manifestare anche tanti insegnanti». Da un punto di vista sindacale è stata portata a casa la garanzia dell'apertura di un tavolo prima di Natale e nuovi confronti dopo le feste coi sindacati confederali, quando sarà più chiaro il quadro emerso dalla legge di stabilità: «L'idea che la spending review contenuta nel provvedimento renda inevitabili i tagli a cascata sui servizi erogati dal Comune è inaccettabile - conclude il segretario generale della Cgil di Parma, Massimo Bussandri -. C'è sempre un margine di discrezionalità e in questo caso auspichiamo che si possa intervenire su altre voci di bilancio, su ciò che non tocca la carne viva dei più deboli». ♦



Cattabiani (Cp), Dall'Olio (Pd), Ghiretti (Pu) e Pellacini (Udc) uniti contro la Giunta

«Il Comune deve risparmiare su altre cose, non sui servizi ai più deboli»

Le opposizioni scendono in campo compatte contro i tagli preannunciati dal comune per i servizi ai disabili. Nicola Dall'Olio, capogruppo del Pd scrive che «Il Comune, senza alcun preavviso e coinvolgimento dei soggetti interessati, ha revocato a due giorni dalla scadenza dei termini la gara per l'affidamento del servizio di inserimento scolastico dei disabili. Le ragioni addotte dal sindaco e dall'assessore Rossi sono i tagli ai Comuni previsti nella legge di stabilità ma gli altri comuni della Regione non si sono preoccupati di questi tagli e hanno rinnovato i servizi in scadenza. Quello a cui stiamo assistendo è in realtà una vergognosa operazione di strumentalizzazione politica fatta per sca-

ricare su altri le proprie responsabilità e coprire ancora una volta la propria incapacità amministrativa». Per Roberto Ghiretti (Pu) «I soldi saranno sicuramente pochi, ma nelle pieghe di un bilancio come quello del comune di Parma le risorse si possono trovare eccome. Ad esempio stupisce il fatto che più o meno negli stessi giorni in cui Pizzarotti prendeva la decisione di mettere in crisi questo importante servizio per le famiglie veniva prodotto un nuovo Piano per il personale secondo il quale contrattualizzeremo 3 nuovi dirigenti e ben 8 nuove posizioni organizzative. Si tratta un'operazione da circa 600 mila euro complessivi di cui forse non c'era un'urgenza incredibile. Basti pensare che con questa cifra si copre

all'incirca il costo degli insegnanti di sostegno al netto delle spese per i centri estivi e il trasporto». Per Franco Cattabiani (Cività parmigiana) «L'amministrazione Comunale ha dimostrato ancora una volta la fragilità amministrativa che continua a nascondere con il più classico degli "scarica barile", tanto che la signora Rossi, che è imbarazzante definire assessore, ha dichiarato di voler scendere in piazza a manifestare con le famiglie: contro se stessa? I cittadini di Parma pretendono che la Giunta risolva i problemi, questo è il suo compito, non crearne di nuovi, se non sono in grado di adempiere al loro compito, come oggi palesemente ammesso, non possiamo che prendere atto del fallimento di questa Giunta che invitiamo ad

La nota dei 5 Stelle

Nessuna soppressione dei servizi ai disabili

Sulla questione è intervenuto anche il gruppo consigliere dei 5 Stelle in Comune: «Questa amministrazione non ha alcuna intenzione di sopprimere il servizio di inserimento scolastico dei disabili. Al contrario ritiene fondamentale trovare spazi nel Bilancio per poter affidare tale servizio al più presto. Riteniamo vergognoso il tentativo, da parte di alcuni politici locali, di cavalcare questa palese situazione di difficoltà per screditare l'operato del sindaco e della Giunta».

auto sottoporsi ad un piccolo esame di coscienza». Infine Giuseppe Pellacini (Udc) La cancellazione del bando biennale di affidamento dei servizi di assistenza in classe e per il periodo estivo lascerebbe 311 minori (e le loro famiglie) senza copertura da parte del Comune di Parma. Oltre 160 educatori rimarrebbero senza impiego per un totale di 3.187 ore di lavoro settimanali, stiamo parlando di un servizio essenziale. Questa mattina l'assessore al Welfare ha detto ai dimostranti: «Sono dalla vostra parte, pronta a manifestare con voi. Non abbiamo risorse». Bisogna quindi chiarire se siamo di fronte a una protesta contro il Governo, contro il Pd forse, o di fronte a una chiara incapacità di dare risposte alle genti».